



Poste it. spa - sped. in a.p. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, c. 2, NE/BL - Periodico bimestrale della parrocchia di Lentiaí - Anno LV - gennaio-febbraio 2016 - N. 1 - contiene I.R.

## Fatti e Parole

# La novità che fa nuova la vita

“Anno nuovo, vita nuova” si dice. “Parroco nuovo, aria nuova” qualcuno avrà pensato! Mi viene in mente la domanda di un giovane ad un amico sacerdote: *“Mi pare che la vita sia tutta una corsa per stare al passo delle novità... Ma dove trovare la novità che fa nuova la vita?”*.

Non c'è da meravigliarsi!

Vedete; quello di correre dietro alle cose nuove è un vizio vecchio. Lo diceva già Seneca: *“È istintivo ammirare le cose nuove più che le cose grandi”*. Infatti, fa più notizia l'ultimo grido che il primo vagito; la moda giovane è più stravagante del solito taglio; l'edizione aggiornata tira sempre di più del vecchio esemplare; il parroco nuovo, se poi è anche giovane, fa sempre più colpo del precedente. Sicché, dal nuovo detergente che più bianco non si può, all'auto che frena da sola o alle ultime tecniche per il catechismo... non c'è oggi nulla che non faccia ricorso al solletico della novità. Uno storico dal nome bizzarro, Plinio il Vecchio scrive: *“la natura umana è assetata di novità”*. E a me pare un bel complimento perché non suona come il rimprovero del forte desiderio di cambiamento che ci portiamo dentro, ma piuttosto la mai appagata consapevolezza di essere destinati a cose grandi.

Tutto sommato, tendiamo a cose nuove perché siamo nati per cose grandi.

Sant'Agostino, rivolgendosi a Dio che lui chiama *“bellezza sempre antica e sempre nuova”*, dice così: *“O Signore, tu ci hai fatti per te, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te”*.

È qui il punto nodale di tutto il discorso.

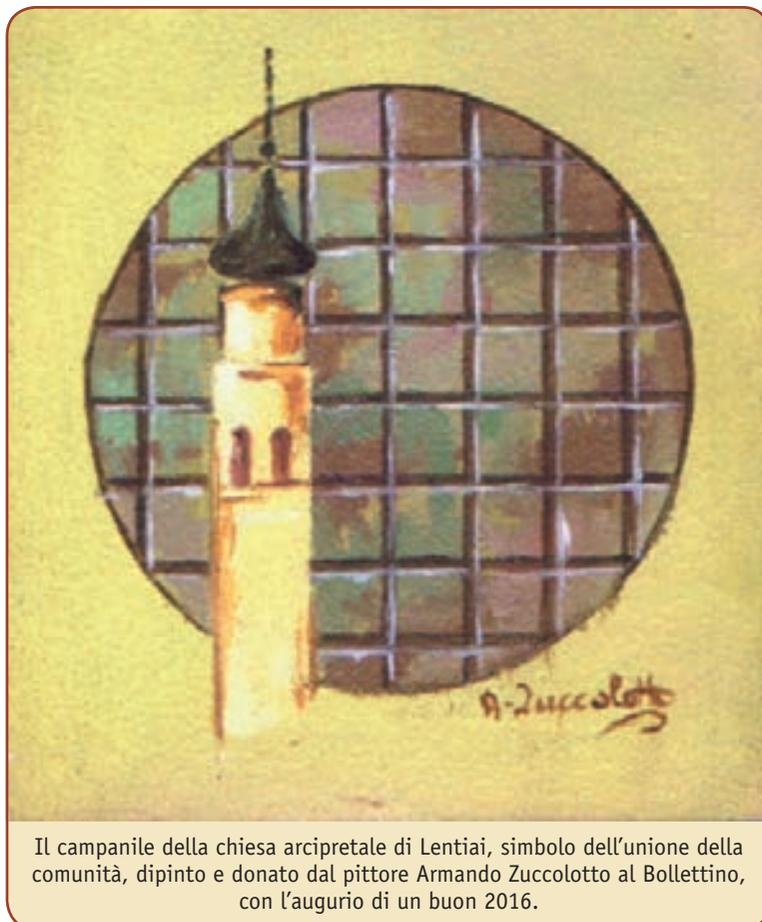
Il nostro cuore è grande, e noi pensiamo, maldestramente, di poterlo riempire di cose nuove. Ma tutti i tentativi risultano inutili e ci troviamo a dover gestire un guardaroba di sensazioni che, dopo il primo afrodisia-

co appagamento, ci fanno ripiombare nella brama di “ben altro” e di “ben oltre”.

E allora, tenuto conto che il nostro cuore è grande e che non basta riempirlo di cose nuove, perché non chiedere al Signore che ci dia un cuore nuovo e che ce lo faccia riempire di cose grandi?

Un cuore nuovo! Sì, è il recipiente che deve essere nuovo. Non la merce che viene messa dentro. Un cuore che si misuri con quello di Gesù, l'Uomo nuovo che non invecchia

mai; che ha sempre il miracolo di un'ultima parola da dirti, fresca come acqua di torrente; che ti colma la vita senza intasare l'esistenza; che ha sempre una sorpresa di riserva con cui affascinarci. Che, è vero, ti mette nell'anima nostalgie... di cose grandi, non di cose nuove. Gesù, che fa nuove tutte le cose, continua a sedurci con il suo messaggio di *“cieli nuovi e terra nuova”*. Ed è l'unico capace di farci trovare inesplorati anche i sentieri battuti mille volte senza di lui. Perché la sua figura, non soggetta alla legge del consumo, appartiene alla civiltà dell'amore e non a quella dell'immagine. Scusate. Era prevedibile che sarebbe finita in predica! Deformazione professionale... Ma mi rifaccio subito, dicendovi che invece finisce in preghiera per ottenere un cuore nuovo. Per voi, e anche per me!



Il campanile della chiesa arcipretale di Lentiaí, simbolo dell'unione della comunità, dipinto e donato dal pittore Armando Zuccolotto al Bollettino, con l'augurio di un buon 2016.

**don Luca, arciprete**

## Sommario

### Fatti e parole

- La novità che fa nuova la vita

### Comunità in cammino

- Calendario liturgico  
- Rinnovo CPP  
- Anagrafe  
- Giubileo della Misericordia  
- Pellegrinaggio a Follina  
- Carnevale in oratorio  
- Don Andrea. Un mio ricordo

### Insieme per le nostre chiese

- Il capitello dei Boschi  
- L'altare di Villapiana  
- Natale a Corderù  
- Il Natale della Contea  
- San Sebastiano

### Fregole

#### Lentiai: andata e ritorno

- Andrea Nicolai

#### Attualità in Soms

- Interessante collaborazione  
- AIPD e san Nicolò  
- Calendario attività

#### Lentiai lavora

- Emiliano Fontana

#### Parlando di...

- La bellezza

#### Offerte

#### Sport a Lentiai

#### Arte e cultura

- Presenze nascoste

#### Inserto "Occhio alla scuola"

#### Redazione

Don Luca Martorel, Gabriella Bondavalli, Flavia Colle,  
Martina Foglia, Duilio Maggis, Gino Pasqualotto

#### Impaginazione e grafica

Tipografia Piave Srl - BL

#### Realizzazione sito web

SERSIS - Lentiai

#### Intestazione

Walter Argenta

#### Fotografi

Federico Dalle Mule, Nicole Deola, Antonio Endrighetti

#### Hanno collaborato

Martina Colle, Comitato Frazionale Villapiana,  
Alex De Boni, don Gabriele, Gruppo Giovani Corderù,  
Nuccia, Ciccio Semprini, Lorenzo Stella, Luisa Venturin

www.lavocedilentiai.it  
parr.lentiai@libero.it

direttore responsabile don Lorenzo Dell'Andrea  
editore don Luca Martorel  
Iscrizione Tribunale di Belluno N°65 del 14.10.66  
Stampa Tipografia Piave srl - Belluno

Telebelluno nella rubrica "Insieme oltre il 2000"  
propone la rassegna dei giornali parrocchiali.  
Giovedì 18:30 e 21:30 | Venerdì 6:30 e 10:30

## Calendario liturgico

### FEBBRAIO 2016

**Martedì 2:** Presentazione del Signore  
**Giovedì 4:** Preghiera per le vocazioni  
**Martedì 9:** S. Apollonia, patrona di Marziai  
**Mercoledì 10:** Le sacre Ceneri, inizio della Quaresima. Giorno di digiuno e astinenza  
**Domenica 14:** I di Quaresima. S. Valentino, patrono di Corte  
**Martedì 16:** S. Giuliana, patrona di Canai  
**Domenica 21:** II di Quaresima  
**Lunedì 23:** Cattedra di S. Pietro  
**Domenica 28:** III di Quaresima

### MARZO 2016

**Giovedì 3:** Preghiera per le vocazioni  
**Domenica 6:** IV di Quaresima, Pellegrinaggio Giubilare della forania a Follina  
**Domenica 13:** V di Quaresima, 3° anniversario di Papa Francesco.  
**Sabato 19:** S. Giuseppe, sposo di Maria  
**Domenica 20:** Domenica delle Palme  
**Giovedì 24:** Giovedì Santo  
**Venerdì 25:** Venerdì Santo  
**Sabato 26:** Sabato Santo  
**Domenica 27:** Pasqua di Risurrezione  
**Lunedì 28:** Lunedì dell'Angelo

## SETTIMANA SANTA



### 20 MARZO: Domenica delle Palme

Ore 11.00: Benedizione dell'ulivo (in Oratorio) e processione verso la chiesa arcipretale; santa messa e lettura della passione del Signore.

### 21, 22, 23 MARZO

#### Lunedì, martedì, mercoledì santo

Ore 16.30: Adorazione eucaristica in chiesa arcipretale  
Ore 18.00: Santa messa



### 24 MARZO: Giovedì santo

Ore 20.30: Santa messa in "coena Domini" e lavanda dei piedi; ricordo dell'istituzione dell'eucaristia e del sacerdozio



### 25 MARZO: Venerdì santo

Ore 15.00: Liturgia della passione e morte del Signore  
Ore 20.30: Via Crucis (vie XX Settembre, Garibaldi, Cavour, Verdi)



### 26 MARZO: Sabato Santo

Ore 20.30: Solenne veglia pasquale, la "madre di tutte le veglie" e santa messa pasquale



### 27 MARZO: Pasqua di Risurrezione

Messe con orario festivo (anche a Stabie e Marziai)

### 28 MARZO: Lunedì dell'Angelo

Ore 9.00: Santa messa al Pianazzo

## Rinnovo Consiglio Pastorale Parrocchiale

In questo periodo la nostra parrocchia ha rinnovato il Consiglio Pastorale (CPP). Esso è l'organo pastorale che coordina le attività della parrocchia ed è rappresentativo dei diversi ambiti della Chiesa (catechesi, liturgia, carità). Compito fondamentale del CPP è favorire la partecipazione e la corresponsabilità nel far crescere la comunità cristiana. Dovrà avere l'attenzione di non delegare solo al parroco e agli "addetti ai lavori" l'impegno di promuovere la comunione in tutti gli ambiti della pastorale. Scopo della parrocchia, e quindi anche del CPP, è di evangelizzare, santificare e servire l'uomo nella carità. Il nuovo CPP è formato da membri di

diritto, designati dalle commissioni e da membri eletti. Membri di diritto sono: don Luca (parroco), suor Caterina (religiosa), Rosanna Colle (delegata dal Consiglio Affari Economici). Membri designati dai gruppi ecclesiali sono: Rosanna Dal Mut (catechiste) e un rappresentante del coro. Membri eletti dalla comunità sono: Silvia Venturin, Marta Tres, Giovanni Schenardi, Irene Dalle Mule e Antonella Vergerio. Questi rappresentanti saranno chiamati a collaborare con le altre parrocchie della forania zumellese (Trichiana, Sant'Antonio Tortal, Mel, Carve e Villa). Auguriamo loro un buon lavoro per una crescita spirituale delle nostre comunità cristiane.

## Battesimo il 10.1.2016 a Lentiai



1. **LORENZONI ISABEL** di Alfredo e Colle Angela, nata il 10.10.2013.
2. **ZANIOL BIANCA** di Jacopo e Cazzaro Roberta, nata il 9.8.2015.

## Battesimo il 31.1.2016 a Lentiai



3. **DE BONI MARIANE'** di Mauro e Baiocco Romina, nata il 15.10.2015.

## 50 ANNI DI MATRIMONIO



**Adalgiso Gasperin e Adele Rivis** il 30 dicembre 2015 hanno festeggiato 50 anni di matrimonio. Oltre a questo bellissimo traguardo, il 6 dicembre Adalgiso ha festeggiato i suoi 90 anni ed il 18 dicembre Adele ne ha compiuti 86. Tanti auguri di ogni bene da parte delle figlie Antonella e Michela e dei nipoti.



**Solagna Renzo e Fabiane Dina**  
15.01.1966 - 15.01.2016

## Anagrafe

### Nella pace del Signore

35. **CECCATO AMALIA** di anni 90, deceduta il 29.11.2015 è sepolta a Cesiomaggiore.
36. **BRANCHER ALESSANDRO** di anni 15, deceduto il 3.12.2015.
37. **RIGO CELESTINA**, deceduta il 10.12.2015 è sepolta a Lentiai.
38. **DAL PIVA ARGIA** di anni 85, deceduta il 14.12.2015.
39. **VENTURIN CAROLINA (GILDA)** di anni 99, deceduta il 27.12.2015 è sepolta a Lentiai.
40. **SBARDELLOTTO ELDA**, deceduta il 29.12.2015 è sepolta a Lentiai.
41. **ZUCCOLOTTO GIOVANNI**, deceduto il 31.12.2015 è sepolto a Lentiai.

\*\*\*

1. **SBARDELLA DORA** di anni 83, deceduta l'1.1.2016 è sepolta a Lentiai.
2. **TRES ALICE** di anni 87, deceduta il 2.1.2016 è sepolta a Lentiai.
3. **DE GASPERIN AGOSTINO**, deceduto il 2.1.2016 è sepolto a Lentiai.
4. **TISOI MARIA** di anni 93, deceduta il 11.1.2016 è sepolta a Lentiai.
5. **ZANELLA ANGELO** di anni 87, deceduto 23.1.2016 è sepolto a Lentiai.
6. **BERTUOL OTTONE** di anni 94, deceduto il 25.1.2016 è sepolto a Stabie.
7. **ZUCCOLOTTO ANTONIETTA** di anni 101, deceduta il 28.1.2016 è sepolta a Lentiai.
8. **MORET MARCELLINO** di anni 91, deceduto il 31.1.2016 è sepolto a Lentiai.
9. **SCHIOCCHET LUIGI** di anni 86, deceduto il 10.2.2016 è sepolto a Lentiai.

*Fuori parrocchia/anagrafe*

**SCARTON CARMELA** di anni 71, deceduta il 21.10.2015 a Anzaven di Pez di Cesiomaggiore.



**Dario Pezzin**

Dario mio, volevi tanto festeggiare i 60 anni del nostro matrimonio (26.11.1955-26.11.2015).

Ringrazio il Signore per averci concesso tanti anni di vita insieme; seppur con alti e bassi, con momenti belli e momenti difficili, come la vita fa con tutti. Abbiamo sempre cercato di superare ogni difficoltà insieme, con tanto amore, rispetto e pazienza, cercando l'uno il conforto e la forza dell'altro.

Voglio ricordarti a tutti i familiari e ai cari amici che sempre ti sono stati vicino.

Da lassù so che ci manderai un dolce sorriso che colmerà un po' il vuoto che hai lasciato.

**Tua moglie Mirella**

## Giubileo della Misericordia

L'8 dicembre 2015 è iniziato il Giubileo della Misericordia con l'apertura della Porta Santa nella Basilica di S. Pietro a Roma. È un Giubileo straordinario, cioè indetto da Papa Francesco fuori dalla normale scadenza dei 25 anni in cui cadono i Giubilei ordinari.

Il Giubileo ha una storia antica. Nella Bibbia (Levitico 25) si legge che già gli ebrei celebravano ogni 50 anni il Giubileo secondo i comandi che Dio aveva dato al suo popolo. Infatti, Giubileo deriva dalla parola ebraica Yobel che significa "corno di capro" che veniva suonato per annunciare l'inizio dell'anno giubilare.

Il primo Giubileo cristiano è indetto da Papa Bonifacio VIII nel 1300.

### LA PORTA SANTA

Simbolo di ogni Giubileo è la Porta Santa della Basilica di S. Pietro. Gesù ha detto "Io sono la porta" e chi passa attraverso di Lui ottiene la salvezza.

Questa Porta viene aperta solo durante la durata del Giubileo, altrimenti rimane chiusa e murata. Il Papa ha voluto che questo Giubileo si celebrasse non solo a Roma, ma anche

in tutte le Diocesi; infatti, ogni Vescovo ha aperto la Porta Santa nella sua Cattedrale e in alcuni santuari.

Passare attraverso una Porta Santa è segno di volersi convertire e ritornare al Signore. Questo gesto permette di ottenere l'indulgenza.

### INDULGENZA

Passare per la Porta Santa consente di godere dell'indulgenza plenaria, cioè la possibilità di ottenere per se o per i defunti, la cancellazione del "tempo di purificazione" per i peccati, cioè il purgatorio. Per avere l'indulgenza è necessario: attraversare la Porta Santa; celebrare i Sacramenti del Perdono e dell'Eucaristia; recitare una preghiera per e secondo le intenzioni del Papa; compiere un'Opera di Misericordia.

### OPERE DI MISERICORDIA

Il Papa ha raccomandato di mettere in pratica le Opere di Misericordia corporali e spirituali. È bene ricordarle.

7 Opere Corporali: dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire chi è nudo, alloggiare i pellegrini, visitare i ma-



lari, visitare i carcerati, seppellire i morti. 7 Opere Spirituali: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti.

### IL LOGO

Il Giubileo ha un'immagine simbolo che lo rappresenta. Nel logo si vede la figura di Gesù che prende sulle sue spalle l'uomo, come fa il buon pastore con la pecora smarrita. Un particolare è la fusione dei due volti fino a vedere un occhio per entrambi. Questo sta a significare che chi si lascia coinvolgere dalla misericordia e dal perdono di Gesù può vedere la propria vita e quella degli altri con lo stesso sguardo di Dio.

Il motto "Misericordiosi come il Padre" è un chiaro invito al perdono e all'aiuto reciproco.



## Pellegrinaggio giubilare a Follina

Quando papa Francesco ha indetto l'Anno Santo della Misericordia ha insistito su tre aspetti: **"desidero che ogni cristiano celebri il Sacramento del Perdono, compia il Pellegrinaggio a una Porta Santa, conosca e metta in pratica le Opere di Misericordia spirituali e corporali"**.

Per rispondere a questi inviti del papa ci vengono offerte queste due opportunità.

– **Domenica 6 marzo** la forania ha organizzato un **pellegrinaggio** presso la Porta Santa della Abbazia di Follina.

Per agevolare la partecipazione, un pullman partirà alle 14.00 da Lentiai. Arrivati a Follina, alle 15.00 si percorrerà un breve tratto

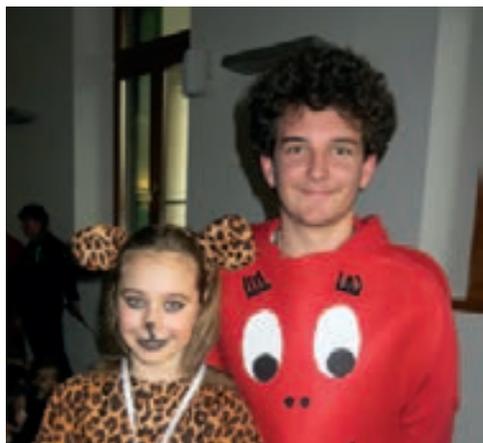
a piedi fino alla basilica; saremo accolti dal vescovo e insieme entreremo attraverso la Porta Santa della Misericordia. In chiesa canteremo la preghiera dei vesperi e ascolteremo una catechesi del vescovo Corrado.

– **Nelle domeniche di quaresima**, in chiesa a Lentiai, saranno esposti due pannelli che propongono le quattordici **Opere di Misericordia**. Al termine delle messe, ognuno riceverà un foglietto riportante alcune di queste Opere ed i suggerimenti per metterla in pratica durante la settimana.

Possiamo approfittare di queste buone iniziative per prepararci alla Pasqua, cuore di tutto l'anno liturgico.



## Carnevale in oratorio



Lunedì 8 febbraio, noi bambini delle elementari siamo stati invitati in oratorio per festeggiare il carnevale. Eravamo proprio in tanti (più di novanta!).

Le mamme e le catechiste hanno preparato crostoli e frittelle, mentre gli animatori delle superiori hanno organizzato simpatici giochi. Poi abbiamo sfilato in maschera e le più originali sono state premiate. Abbiamo passato insieme un pomeriggio divertente. Alla fine della festa ci siamo dati appuntamento in chiesa per il mercoledì delle ceneri.

**Le mascherine**



## Don Andrea. Un mio ricordo

I miei otto anni di Africa li ho vissuti tutti insieme a don Andrea; lui molto impegnato nei lavori di costruzione, manutenzione, com'era la sua indole di persona poco assuefatta sui libri. L'Africa, nel nostro caso in Burundi, si presta molto a dare spazio alle inclinazioni di una persona.

Questa sua attività è stata bruscamente interrotta da un avvenimento che è rimasto fortemente impresso nella memoria di tutti noi. Anche Manuela era lì.

Un sabato pomeriggio arriva uno di corsa dicendo che don Andrea era rotolato con il camion lungo una scarpata ripida di una collina. Ci precipitiamo tutti, infermieri, Manuela ed io con la macchina sul luogo dove ormai si era riunita una folla di gente.

Don Andrea era disteso sulla strada ed il camion, a ruote all'aria, trenta metri sotto, fermato da un piccolo tratto di piano. Un

metro di più e sarebbe rotolato per un centinaio di metri.

Don Andrea si era tagliato solo il tendine di Achille del piede destro, ed era riuscito a trascinarsi in ginocchio fino alla strada, dopo essere uscito dall'abitacolo attraverso il parabrezza andato in frantumi.

Rientrati alla missione, abbiamo attrezzato un'auto da ambulanza e siamo corsi all'ospedale più vicino (50 km). La struttura era gestita dalla diocesi di Brescia e vi operava un prete-chirurgo che, su due piedi, in sala operatoria ha cominciato a tirare per unire e cucire i due monconi del tendine di Achille. Era la prima volta che partecipavo ad una operazione chirurgica. Niente mascherina, macché camice sterile e noi che assistevamo come ad una lezione di chirurgia tenuta da quel prete-chirurgo che intanto ci spiegava tutte le manovre.

Il recupero di don Andrea è stato lento.

La prima volta che l'ho accompagnato con la macchina (lui ancora con le stampelle) sul luogo dell'incidente, l'ho visto osservare a lungo ed in silenzio quella curva per capire com'era stata la manovra che lo aveva fatto precipitare lungo la scarpata.

Non disse una parola, ma certamente si prese dentro di sé la colpa e la decisione di dare una svolta alla sua vita, lasciando da parte uno strumento che non sentiva più alla sua portata.

Nel frattempo, avevamo cercato le soluzioni tecniche per rimettere in piedi (sulle ruote) il camion che era rimasto un mese in quella posizione, tirarlo su per la scarpata scoscesa, rimetterlo in moto e riportarlo a casa.

La necessità aguzza l'ingegno, si dice. E' stato proprio così. Io stesso, ripensandoci, mi meraviglio.

**don Gabriele**

## Il capitello dei Boschi ed il culto di san Martino a Lentiai

I signori Vianello, una famiglia veneziana amante del territorio lentiaiese, hanno contribuito in modo determinante al ripristino del culto di san Martino a Lentiai.

Nella foto i coniugi Giovanni e Lina sono ritratti il 17 maggio 2015 in occasione della festa del loro 50° anniversario di matrimonio, circondati da figli e nipoti, proprio davanti al capitello dei Boschi dedicato al santo.

L'edicola sacra è stata costruita nel 2005, grazie alla loro iniziativa, su un terreno di proprietà della famiglia Cecconet.

La benedizione fu decisa in accordo con l'allora arciprete, don Bruno Daniel, per ristabilire un culto che si era perso nella prima metà del Novecento con la scomparsa dell'antica chiesa di san Martino, ubicata vicino all'Arcipretale di Lentiai.

Scrivendo Francesco Vergerio che il complesso comprendeva la chiesa con "l'annessa piccola casa verso sera che aveva sempre servito per alloggio dei Predicatori ed Archivio della fabbriceria [La Contea di Cesana, 1931].

L'edificio fu demolito "per far posto alla nuova strada dalla Piazza alla Rimonta (Vergerio)".

Nel suo libro sulle chiese scomparse [Chiese scomparse nelle Pievi di Mel, Trichiana e Len-



tiai 2007] Miriam Curti descrive la procedura che aveva portato alla demolizione: "Dopo il nulla osta del vescovo (6 agosto 1926), vi è nel settembre 1926 la convenzione tra il comune di Lentiai e la fabbriceria parrocchiale per la demolizione della chiesetta, "considerato il maggior vantaggio e decoro che ne deriverebbero alla piazza principale e alla chiesa monumentale", adibendo il terre-

## INSIEME PER LE

Per la tutela e la valorizzazione degli

no occupato dall'edificio a "piazza pubblica". La fabbriceria si impegna quindi a demolire lo stabile e ad asportare i materiali risultanti, mentre il comune e il segretario del fascio, "attraverso pubblica sottoscrizione", promettono di risarcire la parrocchia con una somma complessiva di lire 5.000. La chiesa viene abbattuta nello stesso settembre del 1926".

Dal Vergerio apprendiamo anche che la chiesa "conteneva... un buon affresco della Cena degli Apostoli", peraltro molto compromesso. Nella suo libro [La Diocesi di Ceneda, chiese e uomini dalle origini al 1586, 1998], Giovanni Tomasi afferma che l'edificio si trovava "nell'area cimiteriale" della "chiesa plebana" e che la sua "prima attestazione" documentata risale al 1346; ma sicuramente era molto più antico.

Gina Fasoli, studiosa del Medioevo e dei Longobardi, fa risalire la devozione a san Martino (ma anche san Donato, san Bartolomeo, san Michele) al periodo della dominazione longobarda (VI-VII secolo).

Culti molto antichi dunque, probabilmente introdotti nel territorio lentiaiese fin dal lontanissimo Alto Medioevo, che rappresentano le nostre radici cristiane.

Gino Pasqualotto

## L'altare di Villapiana



Durante l'ultima ristrutturazione della bella chiesa di Villapiana era stato rimosso il prezioso altare, che richiedeva a sua volta un restauro.

Poiché la spesa prevista è stata considerata insostenibile per la parrocchia (già oberata da impegni economici onerosi), don Gabriele aveva chiesto la collaborazione del comitato frazionale per rimettere l'altare al suo posto, togliendolo dalla polvere dell'abbandono dove era stato collocato.

Ora, in attesa di tempi migliori per una adeguata opera di restauro, l'altare è stato riportato dove era originariamente completando così, anche se momentaneamente, l'arredo della chiesetta, che potrà tornare a servire la piccola comunità, pronta ad accogliere il nuovo parroco don Luca.

Comitato frazionale Villapiana

## Natale a Colderù

Il 26 dicembre scorso la comunità di Colderù si è ritrovata alle 18:00 nella splendida chiesetta affrescata del paese.

La messa, celebrata dal nuovo parroco, è stata la miglior occasione per accogliere don Luca e per festeggiare insieme il Natale.

Conclusa la celebrazione, i partecipanti si sono radunati in piazza per scambiarsi gli auguri e fare quattro chiacchiere sotto l'abete addobbato, dove il Gruppo Giovani Colderù ha preparato qualcosa di caldo. Tutti hanno avuto modo di incontrarsi e di rallentare la vita frenetica, che troppo spesso costringe a saluti frettolosi e superficiali.



# NOSTRE CHIESE

edifici sacri della parrocchia di Lentiai

## Il Natale della Contea

Visto il successo della passata edizione, ci siamo detti: perché non riprovarci?

Per la seconda volta, abbiamo rimesso in piedi il Gruppo Eventi Natalizi, così ci piace chiamarlo, che ha lavorato con passione e creatività alla realizzazione dei due appuntamenti dicembrini dell'Associazione Culturale “Gli Amici di Cesana” ONLUS.

Il ritrovo del lunedì sera a casa di Bice è diventato quindi un appuntamento fisso per i volontari che si sono organizzati su più fronti: chi per l'ideazione ed il montaggio del

presepe e degli addobbi nella chiesa di san Bernardo; chi per i due alberi di Natale (uno sull'altura sovrastante il lago e l'altro nel nuovo spazio-giardino ricavato lateralmente alla chiesa) e molto altro ancora.

Due i momenti clou della rassegna: domenica 20 dicembre, nella cornice della chiesa frazionale, abbiamo brindato alle festività ormai alle porte ed inaugurato la rappresentazione della Sacra Famiglia; lunedì 28 dicembre, la serata-evento in cui si sono esibiti il Coro “Francesco Sandi” ed

il Gruppo “Solo Voci”, diretti rispettivamente dai maestri Maria Canton e Pio Sagrillo.

Il grande afflusso di pubblico e l'affetto dimostratoci anche in questa occasione (approfittiamo per ribadire il nostro grande grazie a collaboratori e partecipanti), non possono che renderci felici e darci la carica per proseguire con i prossimi appuntamenti, in vista dell'estate... sempre sotto la sapiente guida del “nostro” san Bernardo.

**Martina Colle - Associazione Culturale “Gli Amici di Cesana” ONLUS**



Un incontro particolare c'è stato anche la vigilia di Natale, quando un Babbo, vestito di rosso, ha girato di casa in casa per portare gli auguri e un dono ai più piccoli e ai più anziani della frazione.

**Il Gruppo Giovani Colderù**

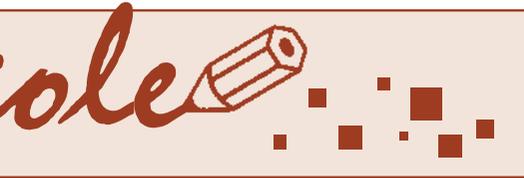


## San Sebastiano



“San Bastian co la viola in man!”. Il 20 gennaio, la chiesa dei Boschi non riusciva a contenere le tante persone accorse per celebrare il patrono san Sebastiano. Dopo la Messa è seguito il pranzo preparato dagli insuperabili Alpini. Anche quest'anno è stata rispettata questa bella tradizione.





## Centro polifunzionale



Il nuovo centro polifunzionale situato nei pressi di Quero-Vas. È composto da una sala polifunzionale, dall'ambulatorio medico, dai servizi igienici e verrà utilizzato come sede dell'associazione per gli incontri degli amministratori pubblici e

Il sindaco: "Questo spazio è per voi, per i giovani e gli anziani. È un punto di incontro vitale di una frazione può rimettersi in moto e superare le barriere spaziali e culturali."

Alex De Boni

## Concerto di Natale



È stato ospitato "Il concerto di Natale" organizzato dal Comune di Lentiai in collaborazione con Flavio Castellan dell'Orchestra Sinfonica di Lentiai.

Il programma è stato arricchito dai poeti Gino Tramontin ed Edoardo Comiotto. Il concerto ha trattato temi della storia e degli affreschi della chiesetta. Il concerto di cornamusa.

## Festa di santa Lucia



Foto di gruppo delle sezioni bellunesi di UICI E MAC con i parroci don Luca e don Liviano.

È stata una toccante celebrazione quella che si è svolta domenica 13 dicembre nella nostra chiesa arcipretale in onore di santa Lucia, patrona della vista e protettrice dei ciechi. Erano presenti membri, famigliari ed amici dell'Unione Italiana Ciechi e Ipovedenti di Belluno e del Movimento Apostolico Ciechi sezione di Belluno.

La celebrazione si è conclusa con l'esecuzione dell'inno del MAC, dedicato alla Vergine, proposta dal coro *Vecie Voci Feltrine*.

La giornata di festa è proseguita con la visita alla chiesa di Bardies, dedicata a sant'Antonio.

Luisa Venturini

## La fabbrica di pellet

Il mese scorso è stato inaugurato a Lentiai il primo impianto di produzione di pellet in provincia di Belluno.

A cimentarsi in questa attività sono i due titolari della ditta Dolomiti Pellet: Cesare Ferroni e Olivio Bellotto, i quali hanno installato macchinari dell'azienda piemontese SmarTec (leader nel campo delle energie rinnovabili, dell'efficienza energetica e dell'impiantistica), con una capacità produttiva media di 500 kg di pellet ora.

La produzione del pellet sta assumendo sempre più importanza in Italia in quanto la richiesta di questo prodotto è aumentata esponenzialmente (a livello fiscale è stata incentivata sia l'installazione di nuove caldaie a pellet che la sostituzione delle vecchie caldaie).

«Il nostro obiettivo», spiega Ferroni, «è quello di creare una filiera completa delle Dolomiti, in modo da ottenere un prodotto che sia riconducibile al 100% al nostro territorio, quindi con una qualità di eccellenza e con una precisa garanzia per il consumatore».

Alex De Boni



## Mostra di pittura

### rhut maldonado tinoco

inaugurazione

Sabato 13 febbraio 2016, ore 16.00

LENTIAI - Centro Polifunzionale - Biblioteca Civica

**dal 13 febbraio al 28 febbraio**

Orari: mercoledì 10.00-12.00

sabato e domenica 10.00-12.00 / 16.00-18,00





a cura di FLAVIA COLLE

## Andrea Nicolai dall'Ovest all'Est da Lentiai (Italia) a Kraslava (Lettonia)

### Andrea si presenta

Sono nato a Feltre nell'ottobre del '95 e ho sempre vissuto a Lentiai. Finita la terza media mi sono iscritto al Liceo scientifico Dal Piaz di Feltre, visto che mi piace molto la matematica e da subito avevo intenzione di frequentare l'università.

### Che facoltà frequenti?

Ora sono al secondo anno della laurea triennale in Scienze naturali e Fisica dell'Università di Padova. Sono contento di aver scelto questa città perché mi piace molto; in particolar modo perché ci sono studenti che provengono da tutta Italia. Infatti, ho compagni di corso che vengono da Roma e dalla punta più bassa della Sicilia.

### Come ti trovi?

Mi sono iscritto l'anno scorso subito dopo la maturità. Ho sostenuto e superato il test d'ingresso, anche se sinceramente non era vincolante. Mi trovo bene; i corsi sono difficili, bisogna studiare molto ed i docenti sono veramente preparati ed esigenti. Ho già sostenuto con successo sette esami.

### Precedentemente hai fatto un'esperienza all'estero?

Durante i primi anni del liceo ho avuto l'opportunità di conoscere Intercultura, un'associazione internazionale che permette agli studenti di partecipare a scambi culturali. In poche parole si vive in una famiglia volontaria e si frequenta la scuola del luogo scelto.

### Quando?

In terza; ho deciso che volevo partire per provare nuove esperienze e ho cominciato le selezioni.



### In che cosa consistevano?

Innanzitutto si fanno degli incontri con gli addetti "Volontari del centro locale di Belluno" e si sostengono dei test psicometrici e una volta superati quelli si sceglie la destinazione. Io ero attratto dai Paesi del Nord perché mi piace il freddo.

### E per quanto riguarda la scuola?

Il progetto comprende la frequenza obbligatoria dell'anno scolastico nella scuola della città dove vai.

### Tu dove sei andato?

Finita la terza, il 25 di agosto, sono partito con destinazione Kraslava in Lettonia.

### Com'è stata la tua prima impressione della Lettonia?

Sono partito da solo e una volta arrivato a Roma ho conosciuto tre ragazze: Annalisa di Como, Maura di Monza e Giorgia di Latina, che avrebbero condiviso l'esperienza

con me. Ho fatto subito amicizia, eravamo tutti e quattro molto emozionati, perché non sapevamo a cosa andavamo incontro, ma eravamo "pronti a tutto".

### Come ti sei trovato con la tua famiglia ospitante?

Molto bene. Mi hanno accolto con una cena e una tavola ben imbandita, c'era proprio tantissimo cibo.

### Che lingua parli? Come comunicavate?

La famiglia era composta da Aleksandr, il marito, Aleksandra, la moglie (curiosamente l'abbreviazione è Sasha per entrambi) e loro figlio Pavels. Fortunatamente Pavels parlava abbastanza bene inglese e così abbiamo cominciato a comunicare; lui traduceva al resto della famiglia fino a quando, dopo tre mesi, io me la cavavo in russo. Dico russo e non lettone (lingua parlata dal 50% della popolazione della Lettonia), perché non mi interessava: dove vivevo si parlava solo russo.

### È una lingua difficile il russo?

Sì! Innanzitutto, l'alfabeto ha caratteri diversi, il cirillico. Ho dovuto imparare a memoria le lettere e la pronuncia che è molto difficile, perché ci sono suoni che non esistono in italiano.

### E per quanto riguarda la scuola?

Fortunatamente la loro abitazione era vicinissima alla scuola, ad essere sinceri, proprio dall'altra parte della strada. Nonostante ciò, riuscivo ad arrivare in ritardo ed entravo in classe dopo il suono della prima campanella.

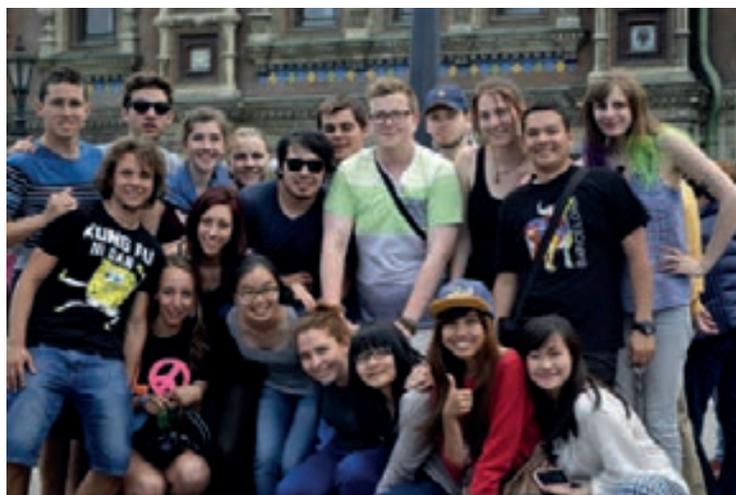
### Com'è stato il primo giorno di scuola?

Mi ha molto colpito che tutti gli alunni,



Primo giorno di scuola 01.09.12 - decimo anno alla Varavikšne Skola.

A destra: gruppo Intercultura - Lettonia.





Kraslava (Lettonia) - La casa dove abitavo.



Verso Strasburgo - tappa a Berlino.



Da sin.: Pavels e Andrea - Kraslava - giugno 2013.

soprattutto le ragazze, fossero vestiti elegantemente; le ragazze con i tacchi e le minigonne.

C'è tutta una cerimonia: gli studenti dell'ultimo anno prendono per mano gli studenti più giovani e li accompagnano in aula. E agli insegnanti vengono donati dei fiori da parte di tutti gli alunni.

#### Com'era frequentare le lezioni in russo?

Le lezioni consistevano nel guardare delle diapositive, di vari argomenti, che i docenti ci facevano vedere in lettone. Arrivavano dal Ministero dell'Istruzione e sinceramente non ci capivo niente. Ma per fortuna, gli insegnanti leggevano in lettone e poi traducevano in russo.

Si frequentava dal lunedì al venerdì; dalle 7.50 fino al primo pomeriggio.

Ogni professore ha la propria aula dove praticamente vive ogni giorno fino a sera. Se vuoi, puoi andare a trovarlo e, davanti ad una tazza di tè da lui offerta, ti ripete gli argomenti che non hai capito a lezione. E costa anche poco: 3 o 4 euro all'ora!  
**Che vita conducevi in Lettonia?**

In Lettonia la vita costa veramente poco rispetto all'Italia. Basti pensare che una paga media è sui 350 euro e l'affitto di un appartamento si aggira sui 40, 50 euro. Una cena al ristorante è sui 5, 7 euro.

Chiaramente se vai a Riga, la capitale, o nei posti turistici i prezzi si avvicinano ai nostri. Tutta la settimana andavo a scuola ed i fine settimana mi ritrovavo con gli amici a praticare sport e tifare per la squadra di calcio o di pallacanestro del paese, dove giocava anche “mio fratello acquisito”.

#### Ti ricordi un aneddoto particolare?

Un giorno è arrivato in classe il professore di storia ed ha chiesto a me e ad un mio compagno russo se volevamo partecipare ad un concorso di lettura. Si trattava di recitare un brano a scelta tratto dal libro *Eugenio Onegin* di Pushkin. In pratica bisognava impararsi a memoria un capitolo di due facciate e recitarlo davanti ad una giuria di giornalisti. Io ho accettato subito perché volevo misurare le mie capacità. Innanzitutto, ho tradotto il brano in italiano per comprenderlo, poi mi sono messo di buona lena per impararlo a memoria. Chiaramente il docente mi ha seguito pari passo.

Con mio immenso stupore e anche del mio professore e soprattutto della giuria, sono arrivato primo su una quindicina di madrelingua! Il premio consisteva in un viaggio a Strasburgo, in visita al Parlamento Europeo, con tappe intermedie a Berlino e Breslavia (Polonia).

#### Com'è la cucina in Lettonia?

Devo dire che ho mangiato tanto e molto bene. Si cucina molta carne di tutti i tipi e soprattutto sempre patate e rape rosse. Condito tutto con panna acida.

#### Consigliaresti questa esperienza ai giovani?

Sì, perché ti permette di conoscere una nuova cultura e ti conosci meglio tu, visto che



24.04.13 - Premiazione di un concorso di lettura del libro *Eugenio Onegin* di Pushkin russo.

devi contare principalmente su te stesso; impari a riconoscere i tuoi punti di forza e di debolezza e soprattutto ti metti sempre in gioco. Torni in patria con la consapevolezza delle tue capacità ed impari a misurare ciò che è giusto e sbagliato da altre angolazioni e punti di vista.

Ho capito che comunque noi siamo “privilegiati sia dal punto di vista economico, che sociale” rispetto all'Europa dell'Est. In poche parole sembra di fare un salto nel passato. Un altro aspetto positivo è che ho conosciuto persone da varie parti del mondo (Messico, Thailandia, Australia, Venezuela, Belgio e Germania) e comparando le varie culture ho imparato moltissimo.

#### Hai visitato la Russia durante il tuo soggiorno di un anno in Lettonia?

Sono stato con gli altri ragazzi di Intercultura a San Pietroburgo per quattro giorni ed il fatto di sapere il russo mi ha aiutato molto visto che gli altri del gruppo avevano imparato il lettone.

#### Hai mantenuto dei contatti con la Lettonia?

Sono già ritornato tre volte a Kraslava, nella casa che mi ha ospitato e tutti mi fanno sentire come fossi un membro della famiglia. Addirittura il cane, Funtik, mi riconosce immediatamente e mi salta addosso.



Da sin.: Erna (volontaria), Andrea, Annalisa e Maura - San Pietroburgo giugno 2013.

# Attualità in SOMS a cura di Lorenzo Stella

## AIPD e san Nicolò



Anche quest'anno l'AIPD, sezione di Belluno, ha incontrato san Nicolò in SOMS. Sabato 5 dicembre la nostra sede ha ospitato numerose famiglie con bimbi e ragazzi intenti a scartare i doni appena ricevuti, mentre Tiziano alla pianola riempiva la sala con melodie natalizie.

Grazie AIPD! per questo tradizionale appuntamento sotto la vostra immensa stella cometa.



Elaborato grafico realizzato dai Ragazzi in Gamba durante il laboratorio di pittura

## Interessante collaborazione

La Pro Loco Zumellese ha organizzato, da ottobre a gennaio presso il palazzo delle Contesse, la mostra "1914/1964, Gli anni delle guerre e delle ricostruzioni".

SOMS Lentiai ha accettato volentieri la proposta di collaborazione ed ha gestito i turni pomeridiani, per undici giovedì, in cambio di un contributo elargito al nostro sodalizio dalla stessa Pro Loco.

Per ottemperare alle funzioni concordate (bi-

glierteria, vendita cataloghi e guardianeria), ci siamo organizzati in gruppetti di tre Soci (qualcuno ha fatto anche il bis).

Un'esperienza davvero interessante sotto vari punti di vista. Tant par on!



## Hatha yoga



Prosegue il laboratorio di yoga, appuntamento fisso del giovedì alle ore 19:00. Per saperne di più: passa in sede, oppure telefona al Socio Giovanni (328-6763025).



### PROSSIMI APPUNTAMENTI

#### Giovedì 28 gennaio

Coordinamenti FIMIV  
Milano 10.00-16.00

#### Domenica 31 gennaio

Incontro SMS BL/TV  
Consorella Mareno di Piave  
10.30-16.00

#### Sabato 6 febbraio

Riunione SOMS del Veneto  
Cittadella (PD) 9.00-12.30

#### Giovedì 3 marzo

Presidenza FIMIV  
Milano 14.00-17.00

#### Sabato 12 marzo

Giornata internazionale della Donna  
Evento culturale in sede  
ore 20.30

### ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

#### Lunedì 1° del mese

Consiglio di Amministrazione (CdA)  
20.30-23.00

#### Domenica 17 aprile

Assemblea annuale Soci  
9.00-12.00

### ATTIVITÀ IN SEDE

#### Febbraio/Marzo

Laboratorio di telaio a cornice  
con ArteFibre Dolomiti

#### Domenica

dal 14/02 al 20/03  
15:00-18:00

#### Giovedì

Corso di yoga  
19.00-20.30

...

Laboratorio Danze Popolari  
21.00-23.00

#### Sabato 3° del mese

Sportello micro credito  
10.00-12.00  
per appuntamenti:  
0437-552362 e 320-2231422

#### Sabato

Ufficio Relazioni (UR)  
10.00-12.00

...

Laboratorio Teatrale Ragazzi  
15:30-17:30

sito web: [www.somslentiai.org](http://www.somslentiai.org)  
e-mail: [info@somslentiai.org](mailto:info@somslentiai.org)



## Impara l'arte...

A Lentiai c'è il laboratorio di Emiliano Fontana.

Mi è sempre piaciuto il nome Emiliano: mi riporta alla mente Emiliano Zapata, mitico rivoluzionario che, agli inizi del '900, combattendo a fianco di Pancho Villa, aveva tentato di liberare il Messico dai regimi dittatoriali dei vari Madero, Huerta, Carranza.

Non so quante volte ho visto il film "Viva Zapata" di Elia Kazan, con un grandissimo e giovanissimo Marlon Brando.

Entro sparato nel negozio...

**Perché ti han chiamato Emiliano?**

*Il nome me l'ha dato mia zia...*

**Si, ma perché?**

*Perché le piaceva... credo...*

**E va be'... fine di un mito. Il nome rimane comunque bello. Da dove arrivi?**

*Vengo da Busche. Ora abito a Pez, dove mi trovo benissimo.*

**Che scuole hai frequentato?**

*Ho fatto tre anni di congegnatore meccanico presso l'ENAIP (ndr: l'ENAIP, Ente Nazionale ACLI Istruzione Professionale, opera per fornire formazione professionale a fronte di finanziamenti pubblici e su commesse di imprese o associazioni private. E' presente in molte regioni italiane con corsi di formazione per diversi indirizzi tra cui meccanica, informatica, turismo, alimentazione, professioni socio-sanitarie, ecc.).*

*Però ho lavorato dapprima in occhialeria. Dal 1986; prima busta paga 350.000 lire! Aspirante apprendista...*

**Ma come? Se eri meccanico...**

*Appunto... se eri meccanico congegnatore trovavi facilmente lavoro in una occhialeria. Ho cominciato a cercare lavoro un mercoledì e il giovedì ero già a lavorare a Quero all'I-DEAL (è un'azienda che progetta e produce componenti metallici per l'occhialeria). Ho lasciato quel posto per fare il militare; prima negli Alpini, poi il paracadutista a Siena.*

**Lì non eri di leva...**

*No... quello l'ho fatto per scelta.*

**Perché?**

*Perché a me piace sempre fare qualcosa di diverso... e fuori dal normale.*

**Scommetto che hai fatto anche parapendio.**

*Certo, sono stato il primo allievo del Paradelta Club di Feltre. Allievo di Maurizio Bottegal (Maurizio Bottegal è il fondatore della scuola Monte Avena di Parapendio, nel 1991).*

*Dopo il militare sono tornato in fabbrica... nel frattempo ho preso la patente per guidare le corriere...*

**E perché proprio la patente per le corriere?**

*Perché la patente per la corriera costava come quella del camion e quindi... ma non ho mai guidato una corriera. Poi sono andato a demolire le linee dell'ENEL.*

**COSA???**

*Sì, lavoravo per una ditta esterna: salivo sui pali della luce e toglievo i cavi che dovevano essere interrati. Finito quel lavoro, ho avuto sei mesi di disoccupazione di cui ne ho fatto solo uno perché sono entrato alla Latte Busche come autista. Partivo alle tre del mattino per consegnare il latte nella Trevigiana. Guidavo il camion... l'ho fatto per otto mesi, finché è scaduto il contratto che era a termine.*

*A quel punto sono andato a fare il muratore in una ditta di Cesiomaggiore. Avevo un contratto di formazione della durata di due anni. Nel 1998 ho aperto una partita IVA come muratore, lavoro che ho fatto per quindici anni. Naturalmente era una attività che ha risentito della crisi economica, ancor prima del 2008, diciamo già nel 2002.*

*Nel settembre del 2008 ha cominciato a piovere ed ha piovuto per un sacco di tempo. Finito di piovere è cominciata la neve... Mia moglie mi ha mandato ad imparare il lavoro nella bottega di suo padre, ciabattino, a Feltre. Ci sono stato dal settembre 2008 al gennaio 2009.*

**E poi?**

*E poi... in due in un negozio è un po' difficile... anche per un discorso economico. Allora ho cercato un posto da qualche parte dove poter fare il riparatore, vale a dire il ciabattino.*

**Già... perché il ciabattino non fa scarpe.**

*No, le fa il calzolaio; il ciabattino le ripara.*

**Come fa uno ad imparare a fare scarpe? Esistono scuole?**

*No, scuole non ne esistono. C'è il Politecnico Calzaturiero di Strà (comune in provincia di Venezia sulla riviera del Brenta), ma insegna molto design, non si fanno scarpe.*

**E tu?**

*Nel 2011 ho frequentato un corso della Regione, grazie alla Confartigianato. Questo locale l'ho aperto come laboratorio artigiano.*



**Intendevo, tu fai scarpe?**

*Sì, ho imparato a farle. E' importante soprattutto, a parte avere i macchinari adatti (che però costano un sacco di soldi), trovarti una ventina di colleghi con cui scambiare informazioni sulle tecniche di lavorazione, sui materiali, ecc.*

**E com'è stato l'impatto con la realtà lentiaiese?**

*E' stato un impatto molto buono... mi han sempre fatto un sacco di complimenti. Ho trovato tanta umanità; in molti mi hanno aiutato.*

**Tu ora hai un'apprendista... ma com'è il tuo settore, può rappresentare buone prospettive per un giovane?**

*Sì, ma la mia apprendista ha esperienza come sarta; è abile a cucire.*

*Mi chiedi delle possibilità che può offrire questo settore... Ma è un settore in cui la gente non crede ed è un peccato, perché non servono tanti investimenti. Il problema è che si è persa la manualità. Quando da bambino avevo un giocattolo, come prima cosa lo smontavo per vedere come funzionava... Ora, i bambini non vogliono neanche più i giocattoli!*

**Parliamo del cuoio, come ti poni di fronte al suo utilizzo?**

*E' chiaro, non sono indifferente alla salvaguardia degli animali. Ma una scarpa di qualità, fatta in cuoio, ti fa star bene e dura anni.*

**E le suole?**

*Per le suole il materiale migliore è il cuoio perché è isolante ed igroscopico... magari con sotto la gomma per proteggerlo.*

**Secondo te un uomo di classe cosa dovrebbe indossare?**

*Scarpe tutte di cuoio... prezzo 350-400 euro. Ma le scarpe saranno sempre un oggetto ricercato o verranno rimpiazzate da cose meno costose?*

*Scherzi? Le scarpe, soprattutto quelle artigianali, diventeranno sempre di più uno status symbol.*

**Alla fin fine quanti anni sono che hai aperto il laboratorio? E che bilancio ne fai?**

*Sono sette anni e ne sono soddisfatto. Mi piace il contatto col pubblico... e, ti ripeto, qui a Lentiai ne ho veramente tanto.*

**Ciccio Semprini**

EMILIANO FONTANA  
CALZOLAIO

Chiuso il lunedì

cell. 335 628 1768

via Piave, 53  
Lentiai (BL)  
partita iva 00888860251





CON MARTINA FOGLIA



Ciao a tutti.

Qualche tempo fa, una domenica fredda d'inverno, volevo uscire ma non avevo nessuna idea di cosa fare e soprattutto dove andare, poi, parlando con una mia amica decidiamo di andare a visitare la Pinacoteca di Brera.

Io non sono particolarmente appassionata di mostre o gallerie d'arte, ma volevo fare qualcosa di diverso dal solito e stare al caldo...

Mi è capitato di andare a mostre di pittori o di fotografi, non riuscendo però a godere della bellezza delle opere esposte, perché la gente era molta e non c'era modo di soffermarsi a riflettere sul messaggio che il quadro o le immagini volevano trasmettere.

Quella domenica, invece, mi ritrovai in un ambiente grandissimo, tranquillo e soprattutto non affollato; un ambiente dove è possibile sedersi su comode poltrone ed ammirare le opere esposte con tutta calma.

La tranquillità ed il silenzio che si respiravano mi hanno permesso di poter, per la prima volta, capire la "bellezza" che queste opere d'arte regalano. Ho provato emozioni e sensazioni che mi hanno fatto riflettere su quanto, a volte,



l'uomo possa essere geniale nel produrre opere ricche di significati profondi pur non trascurando la tecnica ed i dettagli.

L'utilizzo di determinati colori ed il loro



accostamento ha suscitato in me la voglia di immergermi totalmente nel quadro e nel concetto che esso voleva esprimere: mi sono sentita soggetto dell'opera, quindi, in quel momento anch'io facevo parte del contesto in cui era stata dipinta. Da un'immagine fissa, costruisco una storia, partendo dai personaggi che vedevo rappresentati, arricchita dalle mie sensazioni: dall'allegria all'amarezza, all'inquietudine.

La bellezza è soggettiva, ma certamente qualcosa di bello è qualcosa che ha la capacità di trasmettere emozione, di affascinare.

In quest'epoca, dominata da conflitti economici, sociali e culturali, quando si riesce ad intravedere qualcosa di bello, è come se quel momento "riabiliti" l'essere umano, dia la possibilità di pensare positivamente così da ritrovare un preciso posto nel mondo.

La bellezza è uno strumento per poter trasmettere positività nella vita quotidiana e di conseguenza anche nell'animo dell'individuo, che riesce a conservare così quella parte ottimista che oggi tende a dimenticare.

Proprio perché alla bellezza si può attribuire una funzione terapeutica, essa dovrebbe essere accessibile a tutti. I musei, le gallerie, ecc., dovrebbero prevedere giornate gratuite per tutti.

Certo non è sufficiente la bellezza dell'arte per dimenticare tutti i problemi e le difficoltà della vita, ma rappresenta un passo verso la positività. Non solo l'arte, ma anche l'architettura, le piazze, gli spazi condivisi, di una città pulita, colorata, fiorita trasmettono positività, voglia di viverla, trasmettono senso di appartenenza... perché la bellezza non appaga solo l'occhio ma anche l'anima.

Come diceva Peppino Impastato<sup>(\*)</sup>: "Se si insegnasse la bellezza alla gente, la si fornirebbe di un'arma contro la rassegnazione, la paura e l'omertà. All'esistenza di orrendi palazzi sorti all'improvviso, con tutto il loro squallore, da operazioni speculative, ci si abitua con pronta facilità, si mettono le tendine alle finestre, le piante sul davanzale, e presto ci si dimentica di come

erano quei luoghi prima, ed ogni cosa, per il solo fatto che è così, pare dover essere così da sempre e per sempre.

È per questo che bisognerebbe educare la gente alla bellezza: perché in uomini e donne non si insinuino più l'abitudine e la rassegnazione, ma rimangano sempre vivi la curiosità e lo stupore."

<sup>(\*)</sup> Giuseppe Impastato, detto Peppino, nasce il 5 gennaio del 1948 a Cinisi, in provincia di Palermo, da una famiglia mafiosa... A soli trent'anni, Giuseppe Impastato viene assassinato, vittima di un attentato mafioso. (n.d.r.).



# SPORT A LENTIAI

## USD Lentiai: girone di andata complicato



In alto da sinistra: De Cia, Scarton C, Kajbe A, Cebin, Zandomeneghi, Scarton F, De Boni, Pauletti, Scarton M, De Cassan, De Nadai, Baruffolo (allenatore). In basso da sinistra: Kajbe F, Zucco, Basei, Beggio, Da Canal, Raccanelli, Munerol, Viale, Dal Piva (direttore sportivo).

Si è concluso il girone di andata del campionato di seconda categoria dove milita la formazione del Lentiai.

La squadra, allenata da mister Baruffolo, arriva al giro di boa con 18 punti con un bottino di cinque vittorie, tre pareggi e sette sconfitte.

Quest'anno la squadra neroverde ha trovato alcune difficoltà a causa dell'inserimento nel girone trevigiano (molto più tecnico e con giocatori di maggiore qualità rispetto a quello bellunese della passata stagione). Un'ulteriore penalizzazione è dovuta al fatto che alcuni giocatori hanno lasciato la squadra per motivazioni diverse (Kevin Cebin, Andrea De Cassan e Riccardo Viale), costringendo spesso l'allenatore a lavorare con pochi uomini.

Sedici sono le reti realizzate e ventuno quelle subite, con Marco Munerol "bomber" della formazione con sette reti siglate tra campionato e coppa.

Campione d'inverno la formazione del Sile Ospedaletto con trenta punti mentre fanalino di coda è la squadra della Cogitana con otto punti.

Segui la stagione sportiva e le news su [www.lentiaicalcio.it](http://www.lentiaicalcio.it).

ADeB

## La nevicata



L'arrivo della prima nevicata è coinciso con la ripresa della stagione sportiva. Così i ragazzi del Calcio Lentiai hanno dedicato il loro tempo libero per spalare il campo da gioco. Esempio di attaccamento alla società che non è passato inosservato tanto da ricevere i complimenti del presidente della FIGC di Belluno e da meritarsi un articolo sul Corriere delle Alpi.

ADeB

## 1976-2015: 39 anni dopo...



Da sinistra, in alto: Peca, Nino Endrighetti, Bruno Calvi, De Guz, Gelisio Roberto, Fabio Venturin. In basso: Walter Argenta, Lovatel, Elvi Venturin.

Si sono ritrovati alcuni giocatori del Lentiai che avevano militato nel campionato di seconda categoria 1975/76. Ritrovatisi presso il Bar Verdi, i "ragazzi del '76" hanno trascorso una bella serata ricca di ricordi ed emozioni rifacendo, in versione moderna, la foto di allora che li ha immortalati nel pre partita di un importante Lentiai-Valdobbiadene, che vide i padroni di casa fermare l'allora capolista per 2-1, grazie ad un rigore realizzato sul finale da Walter Argenta.

Alex De Boni

## Offerte



### Per "La Voce di Lentiai":

Guadagnin Baiocco Maria 50; Ronchena 50; Giorgio e Chantal Feltrin 50; vie Mentana-Vecellio-Rocca-Piazza-Cavallotti 66; Marcello Mione 20; Vittorio Cesa 10; dott. Rossi 50; via dei Martiri 20; via Centore 73,50; viale Belluno 13; Pianazzo 18; Fam. Florindo Scarton 30; Tallandino 23,50; Bardies 40; via Nave 30; Amabile Zanella - Zurigo 40; Colaiemma Marco - BA 20; Villapiana 10; vie XX Settembre e Galilei 18,40; Alda Casot 25; NN 5; Teresa Tres - Varese 40; NN 20; NN 20; +Fam Giovanni Tres 20; Lucchina Carlo - Borgosesia 20; Calò Vincenzo - BL 20; Cesana 60; Campo S. Pietro 66,44; per 50° Matrimonio, Renzo e Lina 20; Caterina Dalle Mule 30; Fam. Zandomeneghi - Ronchena 20; Lenadro Scarton 20; via Piccolotto 210; Ferrazza Liliana - Stabie 10; Colle Siro e Zoe - Stabie 30; in mem. di Scarton Carmela, la mamma Celestina 20; Alida Savaris 20; Tony Pizzin - Canada 20; NN 25; Nocchio Ida - Orvieto 20; NN 20; Raffaele Zenatello - Feltre 50; Frausina Ferrighetto 10; in mem. di Grigoletto Mosè - Serafina Dalle Vedove 40; Fam. Delfino Grigoletto 20; NN 10; Gianni Dal Piva 10; Iva Rossini - Zoppè di Cadore 30; Francaldina 15.

**Per il restauro della chiesa arcipretale:** in mem. di Marcer Vilma, la fam. 250; NN 20; in mem. di Ceccato Amalia, la fam. 100; NN 15; in mem. di Rigo Celestina, la fam. 100; in mem. di Brancher Alessandro, la fam. 100; Pro Loco Lentiai 100; visita ai malati 140; NN 30; dott. Rossi 80; Revio Tremea 20; Genitori Scuola Materna 357; NN per riscaldamento 50; dal Concerto di Natale 79; NN 60; Fam. Florindo Scarton 20; in mem. Lucchina Erminia - Borgosesia 20; NN 40; NN 20; in ringr. per 50 di matrimonio, Antonella e Michela 40; Centro Sportivo Italiano 40; in mem. di Venturin Gilda, Vittorio e Dorina Cesa 100; in mem. di Sbardello Edda, le figlie 100; NN 100; in mem. di Marcer Maria e Colombo, la fam. 50; per una benedizione 70; NN 140; Alpini Lentiai 50; NN 50; in mem. di Tiso Maria, la figlia 100; in mem. di Dal Piva Argia, Francesco Stiz 100; NN 120; in mem. di Bertuol Ottone, la fam. 50; per una benedizione, Flavio Grigoletto 100; in mem. di Zuccolotto Antonietta, i figli 100; in mem. di Moret Marcello, la fam. 50; Serafina Dalle Vedove 50; in mem. di Zanella Angelo, la fam. 100; Zandomeneghi Angelo e Mariagrazia per 50° Matrimonio 50; NN 50; NN 25; in mem. di Sbardello Camilla, la figlia 100; in mem. di Antonietta, il fratello Mario 30.

**Per la chiesa di Bardies:** in mem. dei familiari defunti - Trento 50; in mem. di Possamai Alessandro 20; Tony Pizzin - Canada 59; in mem. di Tiso Maria, la figlia 50.

**Per la chiesa di Corte:** in mem. dei familiari defunti, Nada Rimini - Germania 50; NN 20; NN 10; NN 50.

**Per la Chiesa di Cesana:** fam. Renato Colle 100.

**Per la Chiesa di Colderù:** in mem. di Zanella Angelo, la fam. 50.

**Per la chiesa di Ronchena:** NN 20; Comitato di Ronchena 20 in mem. di Venturin Gilda, Vittorio e Dorina Cesa 50; Alda Casot 25; in mem. di Edda, Alda Casot 50; in mem. di Sbardello Edda, Elena Basei 20; in mem. di Grigoletto Mosè - Serafina Dalle Vedove 50; Fam. Delfino Grigoletto 20.

**Per la chiesa di Canai:** per 50° Matrimonio, Renzo e Lina 50.

**Per la chiesa di Stabie:** in mem. di Bertuol Ottone, la fam. 50.

**Per l'oratorio:** per due compleanni 100; Flavio Grigoletto 150; per una festa 50; per un compleanno 20; NN 25.

Coordinate bancarie per offerte:

Parrocchia S. M. Assunta - via Mazzini 1 - Lentiai

IT 89 G 02008 61150 000004244534

Dall'estero: Codice BIC SWIFT: UNCRITM1M95

UNICREDIT; Agenzia di Lentiai

oppure: Conto Corrente postale: 11857323

## Presenze nascoste

Chissà se tutti quelli che usano il cellulare per fare le foto più improponibili, in ogni dove e occasione, o quelli che si fanno migliaia di selfies soli o in compagnia, per poi metterli sui social così che tutti i followers gli scrivono "I LIKE", hanno mai pensato cosa vuol dire stare ore e ore per giorni, mesi, appostati con fotocamera e teleobiettivo per poter riprendere un martin pescatore maschio che col becco offre un pesce ad una martin pescatore femmina per conquistarla? I due martin pescatore sono fra le tante presenze nascoste che popolano l'ecoambiente del torrente Rimonta.

Presenze nascoste... bellissimo questo quasi ossimoro col quale è stata intitolata la mostra fotografica tenutasi lo scorso mese di dicembre presso la Biblioteca di Lentiai, grazie alla collaborazione del Gruppo Natura, comitato frazionale di Bardies, comuni di Mel e di Lentiai e biblioteca civica.

Le foto sono di Riccardo Deon ed Enrico Crose, dei quali parlerò più avanti.

Sono una quarantina di foto, frutto di due anni di appostamenti. Una cosa veramente da appassionati.

**Ma perché sono nascoste queste presenze?**

Lo chiedo ad Orfeo, uno dei fondatori e membro storico del Gruppo Natura Lentiai. *Per timidezza... perché non sono abituati e temono la presenza dell'uomo. Non sono come le anatre del laghetto alla diga di Cesana; quelle sono abituate anche alle macchine che passano giorno e notte continuamente sul ponte a lato del laghetto.*

*Alla Rimonta devi stare molto attento, ci vogliono giorni di appostamenti e non è detto che ti appaiono.*

La Rimonta... si continua a parlare di Rimonta. Partiamo da lì, ma questa Rimonta che cos'è? Uno accende il PC e trova: "Il torrente Rimonta fa da confine tra i comuni di Lentiai e Mel; scende dalle Prealpi Bellunesi per oltre dieci chilometri. Erodendo la roccia stratificata della Valle di Cordellon, crea stretti canyon ed anche una cascata di circa 40 metri d'altezza. Alla fine di questi suoi dieci chilometri di percorso, in prossimità del suo confluire nel fiume Piave, si trova un laghetto formato da acque risorgive (n.d.r.: la risorgiva è una sorgente d'acqua dolce, di origine naturale, cioè un affioramento spontaneo, che costituisce un biotopo particolarmente interessante per gli aspetti naturali, faunistici, floreali e forestali".

A questo punto molti lettori si chiederanno quale animale sia questo biotopo di cui si parla e le lettrici saliranno sulle sedie terrorizzate dalla presenza dell'orribile bestiaccia. Tranquilli, il biotopo è tutt'altra cosa... In ecologia (scienza che studia le interazioni fra gli organismi ed il loro ambiente) il biotopo è un'area di limitate dimensioni (ad esempio uno stagno, una torbiera, un altipiano) di un ambiente dove vivono organismi vegetali ed animali di una stessa specie o di specie diverse, che nel loro insieme formano una biocenosi, ovvero una comu-



Fornace sul greto del torrente Rimonta in loc. Bardies.

nità biologica. A volte un biotopo presenta caratteristiche particolari non facilmente riproducibili altrove. Quindi un biotopo può rappresentare l'unico luogo dove vivono specie autoctone.

Comunque, non è che la mia curiosità sulla Rimonta sia poi soddisfatta. Ne riparlo con Orfeo.

**Alla fine, della Rimonta ne so sempre poco, dov'è la sua sorgente?**

*Non c'è... il torrente raccoglie le acque che scendono dai monti, in fondo alla Valle dei Boschi, a Lentiai. Nasce all'incrocio della valle di Pissador e la valle detta del Serai, che è sotto Malga Garda. In pratica la Rimonta fa da scolo.*

**Comunque è una via acquatica che è stata importante.**

*Sì... se tu segui la Rimonta da dove inizia, la prima località che incontri è LA STUA.*

**Che nome è?**

*La stua? Dal verbo stuar. In dialetto significa spegnere. Nel XVII secolo alla Stua si fermava lo scorrere dell'acqua con uno sbarramento. Il bacino si riempiva di legname, che poi facevano scendere giù fino alla Piave.*

**E arrivava a Venezia per edificare le case o per costruire le navi?**

*Forse arrivava a Venezia, ma molto materiale rimaneva sul posto per l'uso locale.*

**Allora continuiamo la nostra discesa seguendo il torrente. Dopo la Stua?**

*Dopo la Stua c'è la Cascata della Pissota.*

**Quella famosa alta 40 metri?**

*Proprio quella! Poi, fino al 1800, si incontrava un primo mulino con la prima fornace, ormai spariti (la fornace è una costruzione muraria finalizzata alla cottura di materiali da costruzione, vale a dire calcari).*

**Una fornace? Per cosa serviva?**

*Per cuocere i sassi, per quattro giorni a temperature molto alte, in modo da renderli friabili. Poi venivano rotti e si otteneva la calce. Continuando il percorso si incontrava una prima fucina, all'incrocio della Rimonta con la Val Mola. Poi un secondo mulino, in località Và, poi altri due in località La Scala. Questi due mulini sono stati gli ultimi a chiudere: hanno funzionato fino agli anni '50.*

**Perché i mulini sono stati dismessi, abbandonati, chiusi, lasciati andare in malora, trasformati a volte in bed & breakfast?**

*Perché erano un retaggio della povertà; bisognava dimenticare i tempi in cui si era poveri. Erano al servizio dell'economia agricola locale e con l'avvento dell'industrializzazione sono spariti.*

*Sfruttando le acque erano fonti di energia. Ma arrivata l'energia elettrica non servivano più. Aggiungì a tutto ciò lo scempio effettuato negli anni '60. Pensa a tutti gli scuri delle finestre, agli antoni in legno sostituiti dalle tapparelle in plastica.*

(continua...)

Ciccio Semprini



La Rimonta, affluente della Piave.

Fonti: ricerca professor Comel. Dati in parte raccolti presso il Magistrato alle Acque di Belluno.